

FORMAZIONE PROFESSIONALE – SUOR ROBAZZA, CIOFS: «I NOSTRI INSEGNANTI SONO ANCORA PRECARI»

L'intelligenza nelle mani» come definiva don Bosco la formazione professionale nata nella To-

rino dell'Ottocento per dare un mestiere ai giovani meno fortunati rimane ancora una scelta decisiva per l'ingresso al lavoro. Ma i nodi da sciogliere sono tanti e occorre investire sui Centri e sui formatori: per questo c'è preoccupazione fra gli «addetti ai lavori» sull'imminente avvio dell'anno scolastico e formativo. «Il rinnovo del Contratto nazionale di Lavoro per gli insegnanti che operano nella Formazione professionale non arriva da almeno un decennio» denuncia suor Manuela Robazza presidente del Ciofs, l'ente di formazione professionale delle Figlie di Maria Ausiliatrice. «Una situazione che contribuisce a non dare identità solida all'Istruzione e Formazione professionale del nostro Paese, spingendo i nostri insegnanti ad accettare supplenze nelle scuole statali alla ricerca di un posto che comunque resta 'precario' per molti anni prima di sfociare in immissione in ruolo. Tutto ciò, per altro, non risolve l'altro annoso tema della composizione degli organici degli insegnanti nelle scuole statali perché il problema si pone ogni anno. Così l'intero sistema scolastico continua a subire gli effetti negativi dei sistemi di formazione e reclutamento di docenti e insegnanti». La situazione di mancato rinnovo contrattuale va a incidere su una platea di 157 mila giovani iscritti nei Centri di Formazione professionale in Italia di cui 23.400 in Piemonte. «Ciononostante, continuiamo a registrare una

Fp: «rinnovate il contratto!»

crescita costante degli iscritti ai nostri percorsi a fronte del vero crollo di quelli totali degli Istituti professionali che dall'anno scolastico 2015/16 al 2023/24 passano dal 18,6% all'12,1% degli studenti del secondo ciclo» precisa suor Robazza, una dimostrazione del fatto che l'offerta formativa riesce ad attrarre «giovani con talenti specifici e speciali». «Noi del Ciofs non ci arrendiamo» - conclude suor Robazza - e continueremo a lavorare per la definitiva costruzione del sistema italiano di Istruzione e Formazione professionale.

È del rinnovo del contratto collettivo degli insegnanti della Formazione professionale e dell'importanza di questa scelta formativa per i giovani italiani che nelle scuole salesiane vengono avviati ad un mestiere si parlerà giovedì 21 settembre alla Camera dei Deputati durante la presentazione della 35ª edizione del «Seminario Europa» promosso dal Ciofs. «Abbiamo scelto un titolo 'iconico', 'Non uno di meno' proprio per sottolineare come la formazione professionale sia centrale per non lasciare nessun giovane indietro nell'inserimento nel mondo del lavoro» continua suor Robazza. Il seminario, a cui parteciperà mons. Claudio Giuliodori, presidente della Commissione episcopale scuola e Università della Cei, si svolgerà a Taranto dall'11



al 13 ottobre: «interverranno» anticipa suor Robazza «esponenti di Governo, Parlamento, assessori regionali, docenti universitari, esperti dell'istruzione e della formazione professionale».

E non sono mancate le reazioni istituzionali all'Sos del Ciofs. «Le parole di suor Robazza presidente del Ciofs-Fp non resteranno inascoltate anche perché denunciano un ritardo decennale nel rinnovo dei contratti degli insegnanti dei loro istituti che stride molto con le iniziative di chi invece reclama il salario minimo» ha detto Claudio Durigon, sottosegretario al ministero del Lavoro e delle politiche sociali. «È francamente grave che una platea di insegnanti così vasta non possa vedersi rinnovato il contratto di lavoro. Si tratta di lavoratori che hanno un importante ruolo educativo e formativo determinante per i nostri giovani, che sono il

nostro futuro». Anche Elena Chiorino, assessore a Istruzione e Merito, Formazione e Lavoro della Regione Piemonte in una lettera inviata alle Commissioni della Conferenza delle Regioni competenti evidenzia come «tra le prerogative costituzionali delle Regioni, l'Istruzione e la Formazione professionale (IeFP) è sicuramente la più rilevante per la sua plurima valenza» e le invita a promuovere il coordinamento delle politiche regionali «al fine di evitare l'accentuazione degli evidenti divari territoriali a favore della definitiva costruzione di un sistema stabile di IeFP italiana». L'assessore ricorda che «gli esiti delle ricerche di settore rilevano che la formazione professionale assolve funzioni di contrasto della dispersione scolastica e del persistente squilibrio formativo promuovendo «la migliore inclusione sociale».

Marina LOMUNNO

In Piemonte sono oltre 23 mila gli allievi nei Centri per lo più di ispirazione cristiana che vengono avviati ad un mestiere